

Formazione e innovazione, leve per la crescita

Gli atenei, le nuove generazioni di laureati e le esigenze delle imprese trovano un punto d'incontro in Corep. Il presidente Michele Rosboch ci spiega come l'attività del consorzio si è adattata ai cambiamenti del Paese

Renata Gualtieri

Il Corep è un consorzio senza scopo di lucro costituito dalle tre università della Regione e alcune istituzioni locali con il compito di operare sul territorio regionale sui temi della formazione avanzata e l'innovazione, facendo perno sulle competenze presenti all'interno dei dipartimenti universitari. Un'azione quindi di valutazione dell'utilità di quanto produce l'università nei confronti del sistema delle imprese e della pubblica amministrazione, mediante un'azione di disseminazione. O viceversa, partendo dai bisogni del territorio, trovare le risposte all'interno degli atenei. «Infatti il binomio innovazione e formazione avanzata – commenta il presidente di Corep, Michele Rosboch – era ed è tuttora la chiave di volta dello sviluppo economico di un territorio». Negli ultimi anni i consorziati hanno deciso di focalizzare l'attività di Corep sulla formazione avanzata – che negli anni ha registrato un'evoluzione specie negli aspetti organizzativi – dirottando le iniziative sull'innovazione verso i poli promossi dalla Regione.

Quali i fabbisogni formativi e la domanda di professionalità proveniente dal sistema produttivo loca-

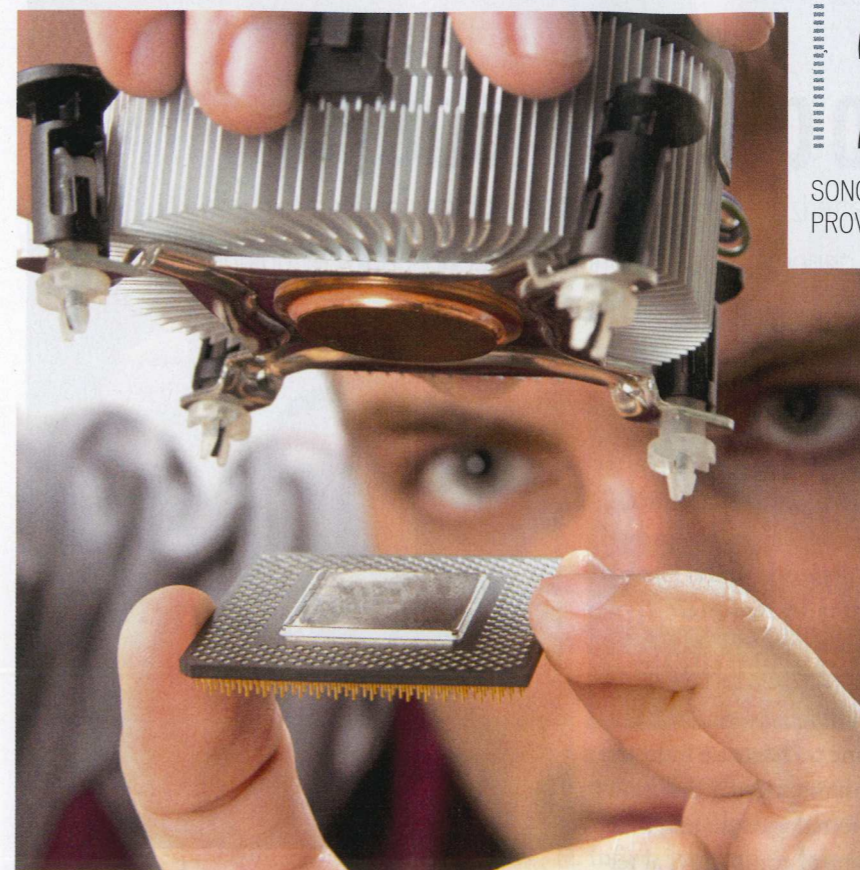


le e qual è la risposta del consorzio?

«Le attività realizzate negli ultimi anni dal nostro consorzio sono state incentrate sulla formazione di nuove figure professionali non immediatamente disponibili nel sistema della formazione, ad esempio gestori di cloud computing per le software factory, business intelligent per le società di marketing e comunicazione. Inoltre, emerge sempre più forte la necessità di acquisire un titolo universitario da parte di giovani neo diplomati con un'esperienza approfondita in settori specifici. Oltre alle numerose università online, al momento l'unica risposta delle università tradizionali è quella di

offrire percorsi personalizzati che consentano il raggiungimento della laurea. In attesa che l'università prenda in considerazione anche percorsi che prevedano il riconoscimento delle esperienze accademiche ai fini dei crediti didattici, il Corep rilascia il titolo di master (non universitario) a persone che partecipano a master universitari, e che gli sono stati affidati dalle stesse università, e che hanno sostenuto e superato le verifiche di tutti i corsi previsti dal percorso del master universitario».

In che modo gli atenei, i laureati e le esigenze delle imprese trovano un punto d'incontro in Corep?



200

SONO I **PROGETTI** INNOVATIVI RACCOLTI NELLA SOLA PROVINCIA DI TORINO ATTRAVERSO L'INIZIATIVA PROTEIN

“pSkills”, realizzato con sette partner provenienti da cinque paesi europei esperti nel campo dell'educazione permanente e del trasferimento tecnologico, favorisce l'utilizzo dei moderni linguaggi di programmazione da parte degli insegnanti delle scuole secondarie, nel quadro di modelli pedagogici incentrati sullo studente, finalizzati a rendere i corsi più efficaci. “Ergoman”, infine, ha come obiettivo la creazione di un nuova figura professionale: il progettista ergonomo di processo e di postazioni di lavoro e di un nuovo modello formativo».

Quali le iniziative di Corep che hanno avuto negli anni il maggior impatto economico e sociale in regione?

«Tra i progetti più significativi ci sono Diadi, per la diffusione dell'innovazione nelle pmi; ProteIn, Proteina per l'innovazione, e alcune iniziative di formazione avanzata. Con il progetto Diadi, sviluppato in due anni, si sono coinvolti quasi 200 pmi e sono stati realizzati dei progetti d'innovazione, grazie al supporto qualificato di alcuni gruppi di ricerca dei degli atenei piemontesi. Con il progetto ProteIn, invece, sono stati raccolti più di 200 progetti innovativi nella sola provincia di Torino, proposte da altrettante pmi, 70 dei quali sono stati sviluppati con il coinvolgimento di giovani ricercatori seguiti da strutture accademiche. Tra le iniziative di formazione preme rilevare il master in giornalismo intitolato a Giorgio Bocca e le attività di formazione per i dottori di ricerca».



Michele Rosboch, presidente di Corep

tenzione particolare merita il master in apprendistato che consente una sintesi efficace tra le esigenze degli interessati: neolaureato e impresa».

Di che natura sono i progetti che vedono impegnato Corep a livello europeo?

«Corep opera fin dalla sua fondazione in ambito europeo. Tra i più recenti progetti, co-finanziati dalla Commissione europea nell'ambito del programma LifeLong Learning, c'è “Taste”, progetto avviato con partner provenienti da cinque paesi europei esperti nel campo dell'educazione permanente e dell'anatomia patologica che mira allo sviluppo di un sistema di telepatologia innovativo, mediante utilizzo di moderne Tic. “MoveOn”, invece, mira a sviluppare nuove possibilità di formazione professionale offerte in brevi episodi sui dispositivi mobili con l'obiettivo di favorire l'istruzione professionale degli adulti.